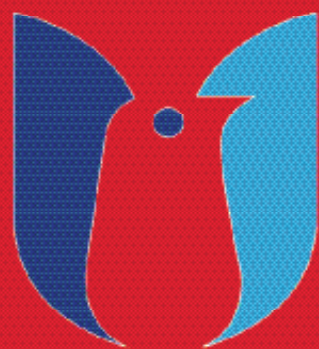


Anno 5 - N 4
Dicembre 2007



Comunicoop

HOUSE-HORGAN DI INFORMAZIONE DI UNICOOP COOPERATIVA SOCIALE A R.L.



da Ottobre...





28 APRILE

La partenza di Manuela Barbieri

La partenza indubbiamente non è stata delle più facili.

Pensavo in questi primi mesi da Presidente di capire questo nuovo ruolo, in realtà non c'è né stato il tempo. È stato un susseguirsi di avvenimenti che mi hanno portato ad affrontare questioni delicate, problemi complessi, progetti significativi e di lungo periodo, inoltre ho fronteggiato alcune difficoltà inaspettate e ho cercato di rappresentare Unicoop all'esterno in alcuni incontri importanti.

Tutto questo naturalmente non sola, ho lavorato come sempre con tutta la squadra: il nuovo Consiglio di Amministrazione per le decisioni più importanti, la Direzione per affrontare il lavoro quotidiano e il gruppo dei coordinatori per organizzare meglio i nostri servizi per anziani, giovani e bambini.

A sei mesi dalla partenza ricordo il momento più bello: il giorno dell'Assemblea.

Ho provato grande tensione e un senso di inadeguatezza che in genere mi appartiene

quando mi trovo in contesti pubblici ma l'accoglienza delle socie, che ringrazio, mi ha dato grande coraggio e l'arrivo e l'abbraccio di Alberta mi ha trasmesso una grande forza che ancora oggi porto con me.

Quel ricordo così denso di emozioni si intensifica ancora di più oggi se penso al momento peggiore che è stata la perdita di Alberta....

Dopo un'estate nella quale tutti ci siamo concessi anche un po' di riposo, siamo ripartiti con la voglia e la convinzione di migliorare ancora Unicoop, per farla crescere, per portare avanti i nostri progetti e i nostri servizi a favore della comunità piacentina.

Conto su tutti i soci, quelli di lunga esperienza e quelli più giovani. Voglio anche dirvi che sono a vostra disposizione per raccogliere suggerimenti, ascoltare problemi, capire meglio e lavorare insieme.

Ricordiamoci che la parola Unicoop significa uniti nella cooperazione... deve rimanere il nostro stile e la nostra forza.

AGENDA

- Abbiamo vinto le gare per il nido di Podenzano e di Lugagnano e, purtroppo, perso il Nido di Monticelli. La cooperativa sta valutando il ricorso per diverse irregolarità presenti nella documentazione della cooperativa concorrente.
- È partito anche il Nido del Facsal, a tempo di record abbiamo ristrutturato i locali. Il cantiere ora prosegue per la parte dell'edificio dedicato ai servizi agli anziani.
- Il 17 e 18 ottobre si è tenuta l'annuale visita di Certificazione del Sistema Qualità, abbiamo ricevuto i complimenti delle persone venute a fare la verifica, assieme ad alcune osservazioni sui possibili miglioramenti.
- Abbiamo presentato al Ministero un nuovo progetto di conciliazione famiglia-lavoro sulla base della legge 53/2000. Se venisse finanziato aumenterebbero le possibilità di attivare azioni di sostegno per le mamme e i papà di Unicoop.
- Nel mese di ottobre abbiamo avuto anche il controllo nell'ambito della "Vigilanza sugli Enti Cooperativi" ai sensi del D. Lgs. 2 agosto 2002 n. 220, effettuata dagli Ispettori di Confcooperative. Al fine di dare adeguata comunicazione ai soci dell'esito (art 17 del D.Lgs. 220/02), si può trovare una copia del verbale esposto in bacheca e di seguito Vi trascrivo le conclusioni indicate nel verbale stesso del 31.10.2007: "Il giudizio che si esprime è positivo in quanto la Cooperativa opera nel pieno rispetto dei requisiti mutualistici per il raggiungimento degli scopi sociali per cui è stata costituita. L'Azienda è ben strutturata dal punto di vista patrimoniale", segnalò inoltre che NON sono state rilevate irregolarità non sanabili, né irregolarità sanabili, contestate al legale rappresentante.



7 LUGLIO

Il saluto di Alberta di Cosetta Maldina

Gli occhi si riempiono di lacrime, mentre nella mente mille pensieri non riescono a trasformarsi in parole. Alberta non c'è più, se n'è andata, ma non ci ha lasciato. Il giorno dell'assemblea abbiamo trascorso con lei alcune ore serene; si sentiva bene e ha stupito tutti per il suo coraggio e la sua forza, anche se il suo fisico era già segnato da quella malattia che in poco tempo l'avrebbe consumata... Il 28 aprile è stato un momento speciale: abbiamo visto la grande emozione e l'abbraccio a Manuela e la loro "promessa" di affrontare ciascuna la propria prova e i rispettivi impegni con forza e coraggio. Con lei abbiamo sperato, convinti, che quel giorno fosse l'inizio della sua ripresa. Il ricordo di Alberta negli ultimi mesi è un ricordo della sua

sofferenza e di tutta la nostra impotenza, a cominciare dai medici, di fronte al male che sembrava un fantasma invisibile, ma che poi si è manifestato in tutta la sua aggressività e inesorabilità. Alberta è stata anche in quest'occasione l'Alberta di sempre: tenace, caparbia... ha lottato fino allo stremo delle forze e anche oltre. La malattia non è riuscita a consumarla nello spirito e nel carattere. Quella notte del 7 luglio è stata una notte che ci siamo raccontati strana... C'è chi non ha dormito, chi si è svegliato e non è riuscito riprendere sonno, chi si è sentito agitato, chi ha vagato in macchina senza meta e ha pregato dedicando a lei il pensiero. Forse senza saperlo abbiamo vegliato con lei e le siamo stati accanto, abbiamo percepito la sua presenza e sentito il suo salutare, com'era solita fare, strizzandoci l'occhio.

Porte allargate, entrate facilmente riconoscibili (meglio se con colori diversi), bagni ampi con maniglie e appigli o, comunque, la possibilità di eliminare le barriere architettoniche presenti all'interno e all'esterno del proprio appartamento. Sono alcune delle linee guida per la progettazione e la ristrutturazione delle case per anziani elaborate dal progetto europeo "Wel-Hops", di cui fanno parte: Ervet, l'Agenzia dell'Emilia-Romagna per la valorizzazione economica del territorio, il Blekinge Institute of Technology dell'Università di Karlskrona (Svezia), la Federazione Aragonesese di municipalità, regioni e province (Spagna), il Brighton & Hove city council (Inghilterra) e la Municipalità di Gyor (Ungheria). L'obiettivo del progetto? Creare alcune buone prassi condivise per mantenere l'autosufficienza, migliorare l'autonomia e la qualità della vita delle persone anziane o con scarsa mobilità che abitano in Europa e che negli ultimi 20 anni, a causa del progressivo invecchiamento della popolazione, hanno raggiunto il 16% della popolazione. Da una ricerca sui bisogni della terza età emiliano romagnola effettuata da Ervet, che a suo tempo aveva già impostato il progetto Idea (Iniziativa disabili e anziani), è emerso che il più grande desiderio di questa parte della popolazione è quello di continuare a vivere nella propria abitazione il più a lungo possibile. I paesi del Nord Europa (come ad esempio la Danimarca) sono da decenni sensibili a questo argomento sia a livello politico sia a livello sociale. Ecco allora che il programma "Wel-Hops" mira a stabilire un insieme di criteri, dettagli tecnici e conoscenze



UNA CASA A MISURA DI ANZIANO

Ecco come si mantiene l'autosufficienza

a cura di Elena Giagosti

sul tema degli appartamenti e degli spazi più adatti agli anziani in termini di progettazione, ristrutturazione e nuova costruzione. Come? Raccogliendo e catalogando esempi di case ad hoc realizzate nei paesi partner o in altre nazioni europee (come Finlandia, Olanda, Germania e Danimarca), studiando e valutando i servizi innovativi o l'uso delle nuove tecnologie, stabilendo indirizzi comuni e creando una rete di esperti che valutino i nuovi progetti, promuovano la condivisione delle informazioni sull'argomento, implementino le buone prassi. Il tutto facilmente accessibile da chiunque attraverso il sito Internet www.welhops.net, da cui si possono scaricare le linee guida per una casa a misura di anziano (la guida può essere reperita presso la cooperativa chiedere di Elena Giagosti).

Per chi poi fosse interessato ad una ristrutturazione/adeguamento dell'appartamento esiste inoltre a Piacenza Il CAAD Centro per l'Adattamento dell'Ambiente

Domestico. Nato a cura della regione Emilia Romagna il CAAD è un centro che si occupa di dare informazioni in merito alle soluzioni che possono migliorare la fruibilità della propria abitazione per le persone anziane e orienta il cittadino nella presentazione delle domande di contributo regionale (barriere architettoniche, acquisto di mezzi di sollevamento...). presso il CAAD è anche possibile presentare, qualora in possesso dei requisiti richiesti dalla legge regionale 29/97, domande relative alla concessione di contributo regionale a fronte dell'acquisto di ausili quali: poltrone reclinabili, condizionatori, apparecchiature di telesoccorso, videocitofoni, maniglioni, sistemi di demotica e controllo ambientale per consentire maggior autonomia e fruibilità domestica.

Dove rivolgersi:
 Centro per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico - CAAD
 Via Colombo n. 3 - Piacenza
 Tel. 0523.593604
 E-mail: www.infohandicap.com

GIROVAGANDO a cura di Elena Giagosti e Francesca Cavozi

...DI PASSO IN PASSO NEL TEMPO DELL'OCCORRENZA

Storia di una programmazione al nido d'infanzia di ANNALISA CASALI
 ED: Junior

Il volume racconta e offre la testimonianza di un processo intervenuto nel "fare" per il collettivo del nido d'infanzia Sacheburache di Udine. Racconta di un percorso di analisi, formazione, ricerca e scelta di azioni educative intrapreso dal collettivo del nido per giungere alla formalizzazione di una progettazione educativa e didattica coerente ai bisogni dei bambini, ai principi teorici e alle azioni educative attuate dagli educatori. La progettazione presentata è il risultato e la testimonianza di un percorso sviluppato negli anni. Diventa il prodotto di una ricerca individuale e collettiva, un quadro teorico-educativo-didattico che funge da riferimento ma che contemporaneamente consente, in una visione ispirata a Winnicott, una sufficiente sensibilità e flessibilità ai cambiamenti che il ciascuno esige, che il fare educazione comporta. La progettazione è nata dal desiderio/necessità degli educatori di darsi un quadro di riferimento teorico e pratico che permettesse a ciascun protagonista (bambini, genitori, educatori/personale di servizio) di trovare un suo tempo, un suo posto, per sentirsi parte, per riconoscersi ed essere rico-

nosciuto nei differenti ruoli che occorrono affinché un sistema di relazioni educative possa divenire efficace ed efficiente secondo il tempo dell'occorrenza dei bambini.

UNA CASA A MISURA DI ANZIANO

Mantenere l'autosufficienza, diritto di scelta, migliore autonomia e qualità di vita per le persone anziane in Europa.

www.welhops.net

Missione di Wel-Hops

Stabilire linee guida comuni per la progettazione delle case degli anziani, valorizzando ed utilizzando in particolare i risultati a cui sono giunti diversi paesi ricercatori sul tema, come nel caso di elde-rathome (programma finanziato dall'unione europea e terminato nel 2004). Stabilire linee guida per la ristrutturazione delle case in cui gli anziani vivono. Creare una rete europea di esperti che valutino i nuovi progetti, promuovano la condivisione di informazioni sull'argomento, implementino nuove linee di indirizzo e buone prassi. Creare e pubblicare on-line un sito internet (Portale) dove le informazioni sul tema siano velocemente disponibili e facilmente accessibili.

UNA CASA SU MISURA

Domande e risposte per migliorare l'accessibilità domestica

Autore: Devis Trioschi
 Anno di pubblicazione: 2007

Questo libro vuole porsi delle domande e cercare delle risposte tentando di colmare almeno in parte una lacuna culturale attraverso un'operazione di informazione-divulgazione di facile consultazione sulle principali tematiche relative all'incremento di autonomia e qualità di vita a domicilio. Il testo, arricchito con più di 120 immagini, è strutturato in capitoli in cui s'intende veicolare un'informazione circa la normativa di riferimento, il superamento delle barriere verticali, gli adattamenti domestici in bagno, camera da letto e cucina, il controllo ambientale e la domotica. È completato da un'attenta panoramica sui Servizi presenti sul territorio della Regione Emilia Romagna che si occupano di accessibilità, adattamenti del domicilio e progetti di autonomia. La pubblicazione e la divulgazione del libro si svolgono nell'ambito del Programma Casa Amica, il programma che la Regione Emilia Romagna ha istituito per favorire la fruizione dell'ambiente domestico da parte delle persone con disabilità e anziani.

Il libro è reperibile contattando il Centro Regionale Ausili di Bologna
 E-mail: centroregionaleausili@ausiliteca.org
 Tel. 051-6597711 Fax 051-6597737



INAUGURAZIONE DEL NIDO DEL FACSAL

Non è solo un Nido d'infanzia...

di Manuela Barbieri





E' la prima volta come presidente, che mi compete l'onore di inaugurare un servizio, a questa emozione si aggiunge l'importanza e il significato che ha questo momento per Unicoop e non solo...

Inauguriamo un Nido della Città di Piacenza, il "Nido del Facsal", al servizio delle famiglie e dei bambini della nostra comunità. Un servizio partito il 4 settembre, in un contesto che parla da solo e non ha bisogno di descrizioni.

Come consiglio di amministrazione abbiamo voluto posticipare l'inaugurazione perché era per noi importante che i bambini e le loro famiglie partecipassero a questa festa. Dal prossimo anno educativo saremo

in grado di ospitare i lattanti, bambini dai 3 ai 12 mesi, fornendo così una risposta sentita dagli abitanti del centro storico piacentino. Questo non è solo un Nido d'infanzia ma una parte di un progetto più grande: Anziani e Bambini insieme. Ancora 18 mesi di lavoro e avremo un nuovo Centro diurno e una nuova Casa di Riposo per anziani. Vogliamo realizzare questa opera per lanciare un messaggio forte di solidarietà e di relazione tra anziani e bambini, tra passato futuro, tra memoria e energia.

Qui, come purtroppo sempre meno spesso accade, anziani e bambini si incontreranno, si conosceranno, si scambieranno parole e sorrisi. Il piano strategico per Piacenza

Vision 2020 ha promosso questo progetto come uno dei progetti bandiera, oggi siamo lieti di consegnare alla città la prima parte dei lavori.

Per finire ci sono dei grazie importanti che voglio fare a nome mio e di tutto il consiglio di amministrazione che rappresentano.

Un Grazie:

a Don Maurizio presidente dell'Onfs e al consiglio di amministrazione che per primi hanno creduto fortemente in questa opera e stanno lavorando con noi per realizzarla;

a Gianluigi Boiardi presidente della provincia, a Roberto Reggi Sindaco di Piacenza, a Giuseppe Parenti Presidente della Camera di Commercio promotori di Vision

2020 e concreti sostenitori del progetto;

a Giacomo Marazzi presidente della Fondazione di Piacenza e Vigevano perché ha apprezzato e sostenuto i lavori che continueranno nella parte di edificio dedicata agli anziani; alla dirigenza di Cariparma, partner finanziario di questo progetto;

ringraziamo inoltre tutti gli assessori e tecnici delle varie amministrazioni, i professionisti e gli addetti ai lavori che hanno appoggiato e contribuito a questa realizzazione infine un grande grazie alle famiglie che ci hanno dato fiducia nell'iscrivere al Nido i loro bambini, a loro assicuriamo l'impegno, la professionalità e la passione di tutta l'equipe.



UNICOOP: quanto ci soddisfi?

A cura di Alessandra Materassi

Il processo gestione delle risorse umane e formazione di UNICOOP lavora principalmente su due binari: la motivazione, la competenza e la consapevolezza del personale, da un lato; l'individuazione delle necessità formative, la loro pianificazione e la valutazione dell'efficacia delle azioni formative intraprese, dall'altro.

Una volta all'anno viene chiesto a tutto il personale della cooperativa di compilare il Questionario operatori per monitorare la motivazione e la soddisfazione.

Il questionario è uno strumento partecipativo utile per capire quale direzione percorrere per migliorare l'impegno a difesa dei diritti dei lavoratori. Ad esempio, negli anni appena trascorsi la non soddisfazione alla domanda n. 7 "Sei soddisfatto della tua retribuzione?" ha sensibilizzato il Consiglio di Amministrazione e la Direzione di Unicoop. Gli obiettivi di lavoro sono stati fissati considerando questo aspetto.

Sono dunque state introdotte, rispetto al nostro contratto collettivo di settore, alcune condizioni di miglior favore. Tali condizioni consistono in indennità che scattano in particolari turni di lavoro e comportano delle maggiorazioni retributive. Nel luglio 2005 queste condizioni migliorative sono state siglate in un accordo sindacale. Ritengo possibile affrontare i problemi presenti e futuri di Unicoop solo se aumenta concretamente il coinvolgimento e apporto di tutti i lavoratori, per questo mi sembra importante conoscere le opinioni di tutti. Ritengo, allo stesso modo, importante mettere tutti al corrente dell'esito dell'elaborazione dei que-



stionari operatori somministrati quest'anno, in modo che vi sia condivisione e consapevolezza tra tutti noi. Nella Tabella che segue tenterò di fornire alcune informazioni relative a ciascuno dei 18 item che costituiscono il nostro questionario OPERATORI. Per evitare che la lettura sia troppo pesante riporterò per ciascun item:

- il totale delle risposte pervenute;
- la percentuale di soddisfazione per ciascun item, che risulta dalla somma del totale delle risposte "sufficiente"; "abbastanza"; e "molto";
- la percentuale di non soddisfazione per ciascun item, che risulta dalla somma del totale delle risposte "per niente" e "poco".
- i suggerimenti che alcuni hanno riportato in calce al questionario.

I criteri di elaborazione e accettabilità del questionario sono riportati sul retro dell'originale e tarati annualmente nel corso del riesame direzionale per valutare i limiti di accettabilità e la validità degli item utilizzati. La registrazione dell'elaborazione è effettuata su una fotocopia del retro del modulo originale ed è elaborato da Emanuele Soressi, responsabile del sistema di Gestione qualità di Unicoop, che appone data e firma. Emanuele consegna, poi, a me, in qualità di Responsabile delle Risorse Umane, e alla Direzione l'esito dell'elaborazione.

Come è possibile osservare dalla tabella, è stato raggiunta la percentuale di soddisfazione che ci siamo proposti per ciascun item (60%) e la percentuale media (70%).

Punto critico confermato rimane la scarsa soddisfazione alla domanda "Sei soddisfatto della tua retribuzione?". Se si analizza la percentuale di soddisfazione del 60,1 %, essa risulta da:

- 33,3% di risposte "sufficiente"
- 21,1% di risposte "abbastanza"
- 5,7% di risposte "molto"

Guardando agli anni appena trascorsi, la percentuale di soddisfazione è stata:

- nel 2003: 56% - nel 2004: 53%
- nel 2005: 63% - nel 2006: 69,3%

Questo dato conferma che le azioni intraprese dal Consiglio e dalla Direzione hanno contribuito ad aumentare la soddisfazione in Unicoop e a stabilizzarla. Al tempo stesso il suggerimento che arriva è quello di proseguire a lavorare in questa direzione.

I suggerimenti pervenuti:

- Più controlli sulla struttura (es. estintori), più controlli sulla sicurezza
 - Aria condizionata nel Nido di Ponte dell'Olio
 - Aumentare le retribuzioni: questo conferma l'appena sufficiente soddisfazione risultata all'item n.7
 - Eliminare la sospensione estiva per chi lavora nell'educazione infanzia
 - Coordinatore presente sul servizio una volta ogni 15 giorni
 - Supervisione, analisi dei casi e criticità per il COD
 - Più opportunità formative
 - Sistema di gestione della qualità: prevedere formazione sulla gestione delle non conformità e soddisfazione del cliente.
- Questi suggerimenti aiuteranno ciascun responsabile nella definizione degli obiettivi di lavoro per l'anno 2008.

QUESTIONARIO OPERATORI RELATIVO AL 2007 - PERIODO DI SOMMINISTRAZIONE, MAGGIO 2007

ITEM	QUESTIONARI RESI	% SODDISFAZIONE	% NON SODDISFAZIONE
1. SEI SODDISFATTO DELLA MODALITA' DI COMUNICAZIONE TRA TE E I COLLEGHI E IL TUO COORDINATORE?	124	91,9	8,10
2. SEI SODDISFATTO DEL NUMERO, TIPO, PUNTUALITA' E ACCURATEZZA DELLE INFORMAZIONI CHE TI GIUNGONO?	125	91,2	8,80
3. SEI SODDISFATTO DEL MODO IN CUI VENGONO PRESE LE DECISIONI NELLA TUA UNITA' OPERATIVA?	125	86,4	13,60
4. SEI SODDISFATTO DI QUANTO E COME SEI COINVOLTO NELLE DECISIONI CHE RIGUARDANO IL TUO LAVORO?	125	84,8	15,20
5. SEI SODDISFATTO DEL GRADO DI COORDINAMENTO TRA IL TUO LAVORO E QUELLO DEI COLLEGHI?	123	88,6	11,40
6. SEI SODDISFATTO DELLE MODALITA' DI CONTROLLO ESERCITATE SUL TUO LAVORO?	121	90,1	9,90
7. SEI SODDISFATTO DELLA TUA RETRIBUZIONE?	123	60,1	39,90
8. SEI SODDISFATTO DELL'ORARIO DI LAVORO?	123	91,9	8,10
9. SEI SODDISFATTO DEL PERCORSO PROFESSIONALE CHE STAI COMPIENDO?	121	87,6	12,40
10. SEI SODDISFATTO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE CHE TI VIENE OFFERTA DALLA COOPERATIVA?	120	85,8	14,20
11. SEI SODDISFATTO DEL TUO GRADO DI CONOSCENZA DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA QUALITA'?	120	86,7	13,30
12. SEI SODDISFATTO DELLE MANSIONI SVOLTE NEL TUO LAVORO?	121	91	9,00
13. SEI SODDISFATTO DEL GRADO DI AUTONOMIA CHE HAI NELLO SVOLGIMENTO DEL TUO LAVORO?	120	94,2	5,80
14. SEI SODDISFATTO DEL GRADO DI RESPONSABILITA' CHE TI E' STATO ASSEGNATO?	121	90,1	9,90
15. SEI SODDISFATTO DEL RAPPORTO CON IL TUO COORDINATORE DAL PUNTO DI VISTA PROFESSIONALE?	125	92,8	7,20
16. SEI SODDISFATTO DEL RAPPORTO CON IL TUO COORDINATORE DAL PUNTO DI VISTA RELAZIONALE?	125	94,4	5,60
17. SEI SODDISFATTO DELLA MODALITA' DI GESTIONE DEI CONFLITTI EVENTUALMENTE INSORTI SUL LUOGO DI LAVORO?	122	84,5	15,50
18. SEI SODDISFATTO DEL TUO SPAZIO DI LAVORO E DEGLI STRUMENTI A TUA DISPOSIZIONE?	123	76,5	23,50

VALORE MEDIO sul TOTALE dei Questionari 87,14%

Criteri di accettabilità: almeno il 60% per singola voce e il 70% sulla media del totale dei questionari

Accordo sindacale aziendale Unicoop e CGIL-CISL-UIL

A cura di Roberta Solari

Il 18 luglio 2005 è stato stipulato fra Unicoop e CGIL, CISL e UIL un accordo sindacale aziendale riguardante condizioni di miglior favore rispetto al CCNL delle Cooperative Sociali e all'integrativo provinciale, che Unicoop applica ai propri operatori. Per chi non lavorava ancora con noi in quella data e per chi c'era già ma ha ancora qualche dubbio, proviamo a sintetizzarne i punti principali:

Erogazione per intero dell'ERT

L'Ert viene determinato ogni anno in base ad alcuni criteri che sono strettamente correlati ai risultati conseguiti dalle imprese che operano nel territorio della Provincia di Piacenza, assumendo quale campione di riferimento un elenco di cooperative che è riportato sull'accordo integrativo territoriale. Gli indicatori per la valutazione dei risultati sono: andamento del fatturato (30%), andamento dell'occupazione (10%), rapporto MOL/fatturato (50%), tempi di pagamento (10%). L'ERT viene erogato unitamente alla retribuzione di aprile dell'anno successivo a quello di riferimento a tutti i lavoratori in forza nel mese di aprile che abbiano prestato attività nell'anno di riferimento. L'ERT è calcolato in base alle ore effettivamente lavorate nell'anno di riferimento.

Erogazione gratifica secondo art. 27 del Regolamento Interno di Unicoop.

Il Cda, in relazione al buon andamento della cooperativa, può erogare una somma a titolo di gratifica ai soci-lavoratori ancora in servizio al momento dell'erogazione, in base all'attività prestata nell'anno precedente e distribuita secondo criteri di impegno e merito. La somma verrà distribuita sulla base di una valutazione del lavoro degli operatori da parte del coordinatore o del responsabile referente e approvata dal direttore che tenga conto di:

- capacità professionali dimostrate nei compiti di servizio
- partecipazione ad eventi formativi
- partecipazione alla vita sociale della cooperativa (es. assemblea).

Euro 2 per ogni ora lavorata in seguito a salto riposo e doppi turni.

I criteri per la concessione della maggiorazione salto turno di Euro 2 variano a seconda dei servizi:

- servizi domiciliari: viene riconosciuta l'indennità a coloro che lavorando al mattino, si renderanno disponibili a svolgere un ulteriore turno pomeridiano quando saranno avvisati con meno di un giorno di anticipo (stamani per oggi pomeriggio o per domani pomeriggio). Inoltre verrà riconosciuta la maggiorazione in caso di salto turno festivo. La stessa maggiorazione e con le stesse modalità sarà riconosciuta a coloro che svolgono il lavoro durante il turno pomeridiano dando disponibilità per le mattine.
- servizi residenziali: viene riconosciuta indennità a coloro che salteranno, su



richiesta del coordinatore il riposo programmato e non sarà possibile restituirlo entro sei giorni dal riposo saltato. Verrà concessa la maggiorazione anche a coloro che già impegnate in turno, per esigenze di servizio, avvisati con meno di un giorno di anticipo, effettueranno nella stessa giornata un ulteriore turno.

25% di maggiorazione sulle ore lavorate nei festivi.

L'accordo integrativo territoriale prevede un'indennità pari al 15% per ogni ora svolta in giornate festive, minore quindi a quella che viene corrisposta da Unicoop.

25% di maggiorazione festiva anche nel caso sussista l'indennità di turno.

In caso di pagamento dell'indennità di turno il CCNL non prevede l'ulteriore pagamento dell'indennità per le ore festive lavorate, mentre Unicoop corrisponde oltre all'indennità di turno anche l'ulteriore maggiorazione festiva.

NOTA: l'indennità di turno viene corrisposta ai lavoratori inseriti in turnazioni ruotanti con continuità nell'arco delle 24 ore, che abbiano fatto in un mese almeno 5 notti, e corrisponde ad una maggiorazione del 10% della quota oraria lorda per ogni ora di turno effettivamente svolta dal lavoratore.

Pagamento mensile degli straordinari.

Indennità del 10% e rimborsi chilometrici per le figure jolly.

Indennità sostitutiva di buono pasto per particolari situazioni di servizio.

Il buono pasto di 3 Euro viene erogato nel caso in cui all'operatore venga richiesto di lavorare su turni che comportino disagi in relazione al tempo e alle condizioni per pranzare (es. due turni in una giornata con un'interruzione fra uno e l'altro di meno di un'ora).

60% di maggiorazione per ore lavorate con mansioni di docente nella formazione e 30% con man-

Nella foto i relatori all'incontro del 18/07/2005, da sin. Mariella Losi (CGIL), Fiorella Scaletti (UIL), Stefano Borotti, Francesco Milza (presidente Concooperative), Mimmo Gobbi (CISL)

sioni di tutor.

Riconoscimento di una parte di ore retribuite o di costi per partecipazione ad eventi formativi, inerti i tempi professionali, proposti dai lavoratori in aggiunta agli impegni derivanti dall'art. 68 e 69 del CCNL e al piano formativo aziendale che coinvolge a rotazione tutti gli operatori.

Misure di conciliazione lavoro-famiglia sulla base delle iniziative finanziate dalla Legge 53/2000.

Il primo progetto finanziato dal Ministero, che si è concluso in data 27/05/2006, ha offerto misure di flessibilità agli operatori nel periodo compreso tra maggio 2004 e maggio 2006, quali ad esempio la possibilità di rientro part-time dalla maternità e la banca delle ore.

Nel giugno 2007 abbiamo presentato un secondo progetto e siamo in attesa di una decisione in merito da parte del Ministero.

Rimborsi telefonici per gli operatori che operano nei servizi domiciliari. I rimborsi telefonici (Euro 7,5 mensili) vengono erogati ogni tre mesi direttamente in busta paga, dietro presentazione di una pezza giustificativa, agli operatori che, per esigenze di servizio (es. domiciliare) utilizzano il proprio telefono.

Sconti su servizi all'infanzia gestiti dalla stessa cooperativa per l'accesso dei figli degli operatori soci e dipendenti.

Abbattimento del 40% della franchigia polizza Kasko a carico degli operatori.

La cooperativa contribuisce con Euro 100 all'abbattimento della franchigia prevista dalla polizza Kasko, dietro presentazione di fattura.

PERMESSI RETRIBUITI L. 104

La Legge 104/92 regola, fra le altre cose, la concessione di permessi lavorativi a favore di: genitori di maggiorenni portatori di handicap gravi parenti o affini entro il 3° grado di persone maggiori di 3 anni portatori di handicap gravi coniugi di portatori di handicap gravi.

QUALE HANDICAP?

Il certificato di handicap viene rilasciato da un apposita commissione operante presso ogni ASL e non va confuso con l'attestazione di invalidità.

La condizione principale per accedere ai permessi lavorativi è che il disabile sia in possesso della certificazione di handicap con connotazione di gravità (art. 3 comma 3 della legge 104/1992) e che non sia ricoverato a tempo pieno presso Istituti specializzati.

Se non si è ancora in possesso della certificazione di handicap è ammessa una sola eccezione: nel caso in cui la commissione medica non si pronuncia entro 90 giorni dalla presentazione della domanda, gli accertamenti possono essere effettuati, in via provvisoria, ai soli fini dei permessi lavorativi, da un medico specialista nella patologia denunciata, in servizio presso l'USL da cui è assistito l'interessato.

Il certificato non può essere sostituito da eventuali certificati di invalidità, anche se questi attestano l'invalidità totale.

PERMESSI SPETTANTI

Ai lavoratori spettano 3 giorni di permessi mensili, frazionabili anche in 6 mezza giornate.

I permessi non fruiti in un mese non possono essere cumulati nei mesi successivi.

RETRIBUZIONE

I permessi lavorativi sono sempre retribuiti. Sono inoltre coperti da contributi figurativi, cioè quei versamenti utili al raggiungimento del diritto alla pensione.

DOCUMENTAZIONE

La domanda, che può essere ritirata presso gli uffici dell'INPS o scaricata dal sito www.inps.it (mod. Hand2 Genitori di maggiorenni/Familiari), va presentata all'INPS corredata della documentazione relativa alla condizione di gravità dell'handicap in duplice copia, una delle quali verrà restituita timbrata.

La copia timbrata dall'INPS dovrà essere consegnata al datore di lavoro per consentire la fruizione dei permessi a carico dell'INPS. La domanda ha validità annuale (12 mesi) e va rinnovata alla scadenza della precedente.

*“Ciò che è meraviglioso
in un bambino è la sua promessa,
non la sua esecuzione:
la promessa di mettere in atto,
a certe condizioni,
le proprie potenzialità.”*

da “Programmazione al nido”



FRASI CELEBRI

(i bambini dei nidi di Unicoop)

Irene (dice alla nonna):
“La nonna è vecchia, ha le
righe sulla fronte!”

Hannabel (durante l’inserimento
alla scuola materna): “Maestra
posso andare a mettere il ciuc-
cio nel mardaietto?”

Educatrice: “Devo fare una
macchinata!” (di panni da lavare)

Federico: “Anch’io ad Ancarani
mi sono tagliato i capelli con la
macchinata!”

La maestra fa cadere il vassoio
con la merenda.

Federico: “Simona hai fatto un
disastro!”

Federico (sta elencando i colori
di un cartellone in sezione):
“Rosso, giallo, verde... questo
è... rosa femmina!”

Federico (rivolto ad Ettore che
afferma che un libro è suo):
“Ma non è tuo è della scuola!”
(poi si rivolge ad Eric che conti-
nua a sbattere le mani sul tavo-
lo) “Eric basta non è mica un
tamburo!”

**Chi volesse collaborare,
scrivere articoli
o inviare materiale
(frasi celebri, foto...)
può farlo inviando il
tutto all’indirizzo email:
francesca.cavozzi@email.it**

LE ATTIVITÀ DIDATTICHE NEI NIDI DI UNICOOP

Programma o Progetto?

di Francesca Cavozzi

Sono finiti gli inserimenti ed è tempo per le educatrici di organizzare le attività didattiche e di realizzare la programmazione.

È opportuno, però, fare una differenza tra programma e progetto-educativo. Il programma comprende linee educative proposte dall’esterno, valide per tutti e rivolte a bambini astratti; si basa su ipotesi iniziali, canali prestabiliti che limitano la creatività del bambino e indirizzano la valutazione su schemi fissi.

La programmazione e il progetto educativo sono, invece, la ricerca di risposte adeguate a reali bisogni rilevati in un preciso e limitato contesto. Progettare/Programmare nei servizi 0-3 significa mettere a punto un percorso, predisporre strategie, tecniche di educazione volte a produrre cambiamenti e miglioramenti e a sostenere lo sviluppo del singolo bambino e del gruppo.

Per poter effettuare una corretta progettazione è necessario saper osservare, qualità dalla quale dipende in modo sostanziale la progettazione.

L’osservazione quindi, non può che intrecciarsi, accompagnandola in modo permanente, con la progettazione, poiché è solo attraverso la conoscenza dei bambini e dei loro bisogni che è possibile progettare interventi e risposte.

Occorre osservare, ascoltare con cura e attenzione i bambini, prestare uno sguardo attento su come i bambini comunicano e su quello che vogliono comunicarci, su quello che desiderano attraverso non solo la parola, ma la direzione dei loro sguardi e al cambiare delle loro

espressioni. L’elaborazione e l’utilizzo del progetto educativo è l’occasione nella quale le educatrici si misurano con la situazione in cui operano per definire un’azione educativa rispondente ai diversi bisogni dei bambini e in continua valutazione e rielaborazione. Per realizzare una progettazione sono indispensabili determinate fasi:

- **ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA** (situazione ambientale e disponibilità delle risorse).

- **DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI** questi si possono suddividere in obiettivi generali, che spiegano quali traguardi di sviluppo si vogliono raggiungere, e obiettivi specifici, che sono stabiliti per determinati bambini e fanno sì che quel progetto non sia sovrapponibile a nessun altro. Non bisogna confondere gli obiettivi con le finalità che, invece, si riferiscono ai grandi temi generali dello sviluppo del bambino (come ad esempio la costruzione dell’identità, la conquista dell’autonomia ecc...).

- **IDENTIFICAZIONE DELLE STRATEGIE** (per raggiungere gli obiettivi prefissati).

- **VERIFICA E VALUTAZIONE**

La verifica non deve essere effettuata una volta sola a fine anno ma con scadenze cicliche e ravvicinate; non deve necessariamente essere globale ma può interessare pochi aspetti del progetto o singoli bambini; deve essere uno spunto per arricchirsi e migliorarsi; deve essere sempre scritta anche se in modo sintetico.

Il Centro di Osservazione e Diagnosi Funzionale

di Emanuele Soressi

Volevo scrivere un libro, di questa esperienza

Il Centro di Osservazione e Diagnosi (COD) del Servizio per le dipendenze patologiche si trova a Montale, è gestito da Unicoop in convenzione con l'ASL di Piacenza dal 1992, ... è il luogo in cui trovano ospitalità le persone con diagnosi di dipendenza patologica da sostanze, che dopo diversi trattamenti con esiti spesso negativi, si trovano nella necessità di dover ridefinire la loro posizione, rispetto al disagio che vivono e al bisogno di ritrovare un aiuto, professionale e, si spera, risolutore.

Il COD e la sua storia

Nel 1988 Unicoop, sostenuta dalla Caritas Diocesana di Piacenza, l'Associazione la Ricerca, e in collaborazione con il Comune di Piacenza, aprono l'esperienza della "Casa Accoglienza" per persone con problemi di tossicodipendenza, senza appoggi famigliari, che decidono di intraprendere un percorso di recupero e reinserimento sociale (gli utenti sono appoggiati ai programmi di recupero dell'Associazione "La Ricerca" (Ceis di Piacenza).

Inizialmente vi lavorano 2 operatori Unicoop (io sono tra questi) e 1 del Comune che dono circa due anni si ritira. Unicoop resta sola a portare avanti l'esperienza, ma si evidenziano da subito problemi di gestione, le rette degli utenti non sono sufficienti a coprire il fabbisogno economico della struttura. Nel 1992 la struttura viene rilevata, dopo "complesse trattative", dall'ASL di Piacenza, tramite il Servizio per le dipendenze patologiche (Sert.), che prosegue con l'esperienza così come impostata fino al 1997, anno in cui la struttura viene trasferita a Montale. Negli anni dal 1992 al 1997 l'equipe di allora, guidata dalla Dott.ssa Ester Tosca (attuale coordinatore clinico), ha riprogettato il servizio, attraverso una rilevazione dei bisogni degli utenti e dei servizi di cura (il servizio serve tutto il territorio provinciale).

La crescita maggiore (del gruppo degli educatori) avviene attorno al 2000, dopo qualche anno di esperienza (sono ospitate persone anche dai Sert extra provinciali), in équipe si decide di dotarci di una teoria di



riferimento, e di elaborare una linea guida con la doppia funzione: la prima, come documento che illustra il programma del COD; la seconda, di indicazione per gli operatori ad un comune orientamento.

I riferimenti teorici sono mediati dalla teoria psicodinamica dello sviluppo della personalità (Sigmund Freud), assieme alla teoria di Jean Piaget sullo sviluppo mentale del bambino. Sui riferimenti teorici, l'equipe ha elaborato il modello di intervento, arrivando a definire le attività e gli approcci alle diverse situazioni.

Contemporaneamente è stata fatta (grazie all'aiuto di una psicologa tirocinante), una ricerca per verificare lo stati di salute delle persone uscite dal COD, negli anni precedenti, si è potuto constatare che diversi aveva-

no una vita con lavoro, famiglia, figli, ... avevano trovato una soluzione a qualche problema.

Il confronto con la situazione al loro ingresso ci ha permesso di dire che il metodo funzionava, non per tutti, ma per una buona parte, che valeva la pena di terminare il lavoro di definizione della linea guida, che ci sarebbe piaciuto esportare il modello, ... che ci credevamo.

Bene, ... 4 anni, è il tempo passato da quando ho smesso di occuparmi del COD, come Educatore prima e come Educatore/Coordinatore poi. Sono stato sostituito da persone (Alessandra e Giancarla, ... Enrica) che hanno portato avanti il lavoro, in continuità (grazie anche al fatto che il Coordinatore clinico non è cam-

biato negli anni), talvolta anche rimeggiando agli errori legati ai miei limiti. Ora ci torno, come responsabile del servizio di prevenzione e protezione di Unicoop, come Responsabile della gestione del Sistema Qualità, ... come ex.

Tengo per me le mie emozioni, e mi aggravo incuriosito per le stanze, sono irriconoscibili, ... negli anni i muri si sono riempiti di murales, "affreschi" (fatti da coloro che vi abitano), ci sono molti colori, è la sensazione di essere in una "casa" abitata da persone, che la possiedono, non assomiglia ad un luogo di "cura", non è una corsia d'ospedale.

Molte facce sono sconosciute altre no, anche tra gli operatori, ma ritrovo le modalità che mi sono famigliari, lo stesso "stile" di quando ne facevo parte, come se esistesse un'anima del gruppo, rimodulata dalle diverse persone ma intagliata (nel bene e nel male) su una matrice comune.

Sono convinto che questa caratteristica è direttamente collegata al lavoro d'equipe (ci sono cresciuto dentro, fisicamente, emotivamente e psicologicamente), che quando riesce a valorizzare le differenze e l'apporto dei singoli, in riferimento ad una linea comune e ad una modalità di lavoro condivisa, si esprime al meglio nella personalizzazione dei percorsi educativi e nel rapporto con le persone. Si riesce ad essere realmente efficaci, al di là di quanto ciascuna persona riesce a fare, grazie alle proprie abilità al riconoscimento dei propri limiti o degli errori che può commettere.

Di questa esperienza descritta sommariamente in queste righe, mi sarebbe piaciuto scrivere un libro, che parla di storie, di vite vissute pericolosamente, ma anche con intensa leggerezza, vite di ospiti ma anche di persone che "curano" (amici che non ci sono più o che hanno cambiato strada), che qualche volta in alcuni momenti, magari durante un turno di notte, si sono scambiati i ruoli, inconsapevolmente, ... forse complicandosi un poco l'esistenza come utente e operatore ma con il risultato di "crescere insieme".

HANNO PARLATO DI NOI SUL NUMERO 3 DI OTTOBRE 2007 DELLA RIVISTA "IN FONDAZIONE", IL TRIMESTRALE DELLA FONDAZIONE DI PIACENZA E VIGEVANO.

ASSISTENZA AGLI ANZIANI

Con il progetto "Anziani e bambini insieme" la Casa di riposo incontra il Nido d'infanzia

Realizzare sotto lo stesso tetto un Nido d'infanzia, un Centro diurno e una Casa di riposo per anziani.

È l'innovativo progetto, cui la Fondazione ha dato il suo supporto, che è stato ideato da Unicoop, cooperativa sociale piacentina che da oltre venti anni opera sul territorio nella gestione di servizi sociosanitari ed educativi rivolti ad anziani, bambini, portatori di handicap ed adulti in situazione di disagio sociale. "Anziani e bambini insieme", così si chiama il progetto, candida Piacenza a diventare tra le prime città europee ad avere un centro intergenerazionale, facendo incontrare - sono parole dei promotori - «la generazione dell'esperienza e quella dell'energia».

Sede del servizio sarà l'immobile ove fin dai primi anni Cinquanta l'ONFS - Opera nazionale familiari sacerdoti, gestisce una Casa di riposo sul Pubblico Passeggio, a Piacenza.

L'iniziativa registra una positiva collaborazione tra realtà del privato e delle istituzioni di Piacenza. L'ONFS metterà a disposizione l'edificio sul Facsal, Unicoop curerà la ristrutturazione e la gestione per venti anni, Comune e Provincia di Piacenza hanno garantito il loro supporto.

Per questa caratteristica di forte condivisione "Anziani e bambini insieme" si è candidato e ha ottenuto il riconoscimento come progetto bandiera del Piano Strategico per Piacenza Vision 2010.

L'intervento risponde ad alcuni bisogni del territorio. Tra questi la riqualificazione della Casa di riposo ONFS sul Facsal, ma anche la presenza di un nido in centro storico che contribuisce ad ampliare l'offerta che, a tutt'oggi, non riesce a colmare per mancanza di posti circa il 40 per cento delle domande. Una volta ultimata la



totale ristrutturazione dell'edificio, che ha una superficie di oltre tremila metri quadrati, il Centro residenziale potrà ospitare cinquantaquattro anziani, il Centro diurno altri venti, il Nido d'infanzia è destinato invece a trentacinque bambini d'età compresa tra zero e tre anni.

Il nido è già funzionante da settembre, poiché i lavori di adeguamento dei locali ad esso destinati si sono conclusi l'estate scorsa. L'inaugurazione ufficiale, benchè la struttura fosse già aperta, si è svolta lo scorso ottobre coinvolgendo anche le famiglie dei bambini.

Sul fronte della Casa di riposo, invece, risale al maggio scorso il trasferimento degli ospiti del pensionato nei locali del Pensionato Albergo all'interno dell'Istituto Vittorio Emanuele di Piacenza. Un passaggio, questo, necessario per consentire l'avvio del cantiere e l'inizio dei lavori relativi al Pensionato. Le previsioni dei progettisti indicano nel settembre 2008 l'apertura del Centro diurno, mentre nel gennaio 2009 è arteso l'avvio della Casa di riposo nella nuova sede.

L'EDIFICIO. Il complesso edilizio, che si affaccia sul Pubblico Passeggio, è composto da due corpi di diversa

Mettere insieme bambini e anziani avrà dei benefici per entrambi. Come prevedono gli ideatori: «I bambini molto piccoli, da zero a tre anni, non hanno pregiudizi, non vedono le differenze; a loro volta gli anziani non hanno bisogno di dare spiegazioni sulla loro condizione che non sempre li vede vispi, scievoli ed esteticamente corretti. Il contatto con gli anziani costringe i piccoli a ritmi più lenti. Questo li rende molto più tranquilli, oltre che capaci di una concentrazione straordinaria per questa età; imparano a rispettare chi ha un handicap e potendo nel quotidiano incontrarsi, sono più aperti e meno concentrati su se stessi. A loro volta, nel rapporto con i bambini, gli anziani tornano adulti responsabili, si risvegliano. Qualcosa si riaccende: nel contatto con il bambino è come se venissero riportati in superficie lontane tracce di esperienze intime, vissute come genitori e anche come bambini. In una fase della vita in cui molte cose sembrano restringersi, ci si rende conto che la sfera degli affetti può allargarsi ancora grazie all'arrivo dei nipoti».

**ABBIAMO PREFERITO METTERE TUTTO ANZICHÉ FARE UN RIASSUNTO,
IN MODO DA APPREZZARE L'ARTICOLO NEL SUO INSIEME.**

ASSISTENZA AGLI ANZIANI



La porzione di edificio che ospita il Nido per l'Infanzia

altezza, collegati da un passaggio interno: il primo di due piani, dove è situata la chiesa, con affaccio anche su via Giordani; il secondo di sette piani. Il progetto finale porterà alla trasformazione del complesso edilizio in un edificio polifunzionale. La struttura è anche dotata di ampi spazi esterni, oltre milleduecento metri quadrati di aree verdi e quasi seicento metri quadrati di cortile.

IL PROGETTO. Il progetto è frutto di uno staff tecnico di otto progettisti che si occupa della parte architetto-

nica e di quella strutturale, affiancato dai pedagogisti e dai responsabili dei servizi sociali di Unicoop. Attraverso questa forma di progettazione partecipata si è così giunti alla stesura di un progetto che potesse rispondere in maniera esauriente alle esigenze dei tre servizi offerti.

Un lavoro all'insegna del team che ha dato i suoi frutti. Il Nido ha trovato la sua collocazione nella porzione più bassa del complesso sviluppandosi al pian terreno, su circa trecentocinquanta mq, con accesso da via

Giordani.

Una volta terminati i lavori, la sala delle attività sarà comunicante con lo spazio soggiorno-pranzo degli anziani del Centro diurno, che si svilupperà su un'area di circa quattrocento metri quadrati. La Casa di riposo occuperà cinque piani dell'edificio principale, per una superficie complessiva di quasi duemilacinquecento mq. Il progetto prevede l'accoglienza di cinquantaquattro ospiti in camere singole o doppie, tutte dotate di bagno autonomo.

LA RICETTA di Anna



CONIGLIO CON OLIVE E CARCIOFI

Tagliare il coniglio a pezzi e lavarlo bene sotto l'acqua corrente, quindi disporlo in una zuppiera e coprirlo con metà acqua e metà aceto. Lasciare macerare un paio d'ore circa, metterlo in un tegame su fuoco vivo per farlo asciugare dall'acqua.

Rimettere il coniglio nella zuppiera e lasciarlo riposare per una notte. In una padella far rosolare in olio e poco burro una cipolla affettata e uno spicchio d'aglio quindi il coniglio con una decina di olive snocciolate, un pizzico di timo e un po' di maggiorana più un dado. Rosolare bene il tutto quindi coprire con vino bianco secco. Quando è cotto mettere il coniglio in un piatto da portata con i carciofi così preparati: cuocere i carciofi (surgelati) in acqua salata per 1/4 d'ora quindi passarli al burro finché saranno ben rosolati: buon appetito.



Comunicoop

Supplemento
a Edilizia Piacentina
nr. 9 - 2007

Direttore responsabile
Giuseppe De Petro
Edizioni Cpa

Direzione e Redazione
Via XXIV Maggio, 4
29100 Piacenza
Tel. 0523.457421
info@ediliziapiacentina.it

Stampa
La Grafica (Pc)

Registrazione
Tribunale di Piacenza nr. 545

Ai sensi e per gli effetti della legge 675/96 l'Editore dichiara che gli indirizzi utilizzati per l'invio in abbonamento postale provengono da pubblici registri, elenchi, atti, documenti conoscibili a chiunque e che il trattamento dei dati non necessita del consenso dell'interessato. Ciò nonostante in base all'art. 13 dell'informativa il titolare del trattamento ha diritto di opporsi all'utilizzo dei dati facendone espresso divieto tramite comunicazione scritta da inviarsi alla sede di CPA

*Buon
Natale 2007
a tutti*